



## Slow Life (2021)

**Un film indipendente ambizioso ma con una profonda frattura tra l'ispirazione e la realizzazione.**

Un film di Fabio Del Greco con Alessandro Macaluso, Rimi Beqiri, Paolo Di Gialluca, Roberto Pensa, Chiara Pavoni. Genere Thriller durata 90 minuti. Produzione Italia 2021.

Uscita nelle sale: mercoledì 18 agosto 2021

Dopo aver preso qualche giorno di ferie per dedicarsi alla sua passione di disegnare i fumetti, Lino Stella si trova a confrontarsi quotidianamente con gli abitanti del suo condominio.

**Simone Emiliani - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Lino Stella, impiegato a tempo indeterminato in una biblioteca comunale, si prende un periodo di ferie per dedicarsi alla sua grande passione, quella di disegnare fumetti. La sua vacanza però si trasforma in un inferno. L'amministratrice del condominio è spesso aggressiva nei suoi confronti e nega l'esistenza di scarafaggi, un postino lo invade di multe e cartelle esattoriali, l'anziana vicina di casa che parla solo con i suoi gatti gli è indifferente se non ostile, la vigilessa a cui chiede chiarimenti gli ricorda che "la legge è la legge" prima di sbattergli il telefono in faccia e l'editore a cui cerca di vendere i suoi fumetti è più interessato ai video porno sul suo pc. In più non riesce a vedere la sua ragazza e un fin troppo intraprendente agente immobiliare cerca di vendere il suo appartamento. Quando il suo livello di sopportazione è giunto al limite, decide di passare all'attacco.

Scritto, diretto, prodotto e montato da Fabio Del Greco che si è occupato anche del suono, 'Slow Life' è un esempio di anarchico film indipendente che, attraverso il suo protagonista Alessandro Macaluso (che ha collaborato anche alla sceneggiatura e alle musiche), sogna una fuga dal mondo.

I volti dei personaggi e le loro voci appartengono a dallo sguardo di Lino. Il presente è in incubo, l'appartamento e il condominio dove abita si trasforma in una trappola. Il passato felice è solo in quelle immagini in Super8 che fanno da prologo e ritornano nel corso del film. L'unica possibilità di fuga è invece in quelle profondità marine dove, per miracolo, si annullano, i rumori assordanti e sinistri che segnano la quotidianità del protagonista.

Ritornano alcuni dei temi ricorrenti della filmografia di Del Greco: la mancanza di privacy ("Una vita migliore"), l'ostilità della città ("La donna dello smartphone"), la solitudine e l'avidità ("Altin in città"). Inoltre è spesso presente una dimensione dark dove il realismo si contamina con tracce provenienti dal noir.

'Slow Life' è un film ambizioso e dove le idee sono però amalgamate in modo confuso e approssimativo a cominciare dall'interpretazione di gran parte degli attori che è al di sotto di livelli accettabili, per continuare con alcune situazioni che si ripetono allo stesso modo (le scene ripetute dei personaggi che rispondono al telefono dopo lo squillo) fino ad alcuni dialoghi ("Chiudere un occhio? Il sistema non chiude occhi") che risultano forzati e che sono recitati, quasi declamati, senza la necessaria convinzione.

Restano dei frammenti, intuizioni sparse come le canzoni di Don Backy (da 'Sognando' a 'Vi lascerò a Bar metrò') o il protagonista che si mette davanti alla proiezione dei filmati sul muro creandoci un immaginario dialogo con la sua ombra come Michel Piccoli in "Dillinger è morto" di Ferreri.

L'aspirazione potrebbe essere quella di un cinema artigianale, casalingo come quello di Robert Rodriguez con una deviazione tra la commedia nera ("La Comunidad") e l'horror spagnolo ('Rec') dove i mostri sono i nostri vicini di casa. C'è però una profonda frattura tra l'ispirazione e la realizzazione e

una volta che il film si è giocato (presto) tutte le sue carte, si avverte un grande affanno per arrivare alla fine.